

	<p>iii. A seguito dell'esame e approvazione della proposta di riprogrammazione da parte dei componenti del Comitato di Sorveglianza, la proposta di riprogrammazione è trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema informativo SFC 2014.</p> <p>iv. La proposta di riprogrammazione è sottoposta all'approvazione da parte della Commissione europea, che vi provvede tramite Decisione ex art. 96, comma 9 e ss. del Reg. 1303/13. Tale Decisione modifica le precedenti Decisioni adottate dalla Commissione europea.</p>
CAMERA	<i>(non pervenuto)</i>
SEGUITI alla Camera	---
COM(2019)65 --- 2019/0030 (COD)	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per il proseguimento delle attività di mobilità in corso ai fini dell'apprendimento a titolo del programma Erasmus+ nel quadro del recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord ("Regno Unito") dall'Unione europea
SENATO 7^a Commissione Doc XVIII n. 12 12/03/2019	<p><i>La Commissione...</i></p> <p><i>si esprime in senso favorevole, con la seguente osservazione:</i></p> <p><i>si rileva l'esigenza di fornire con urgenza informazioni alle autorità nazionali e alle agenzie nazionali, anche attraverso seminari dedicati, non solo in merito alla gestione delle mobilità e dei partenariati già approvati ma anche in merito agli avvisi in scadenza nel mese di marzo 2019.</i></p>
SEGUITI al Senato	<p>Con riferimento all'atto di indirizzo adottato dalla VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 12 marzo 2019, ai sensi dell'art 7 della Legge 234 del 2012, riguardante la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per il proseguimento delle attività di mobilità in corso ai fini dell'apprendimento a titolo del Programma Erasmus+ nel quadro del recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord ("Regno Unito") dall'Unione europea COM (2019) 65, si informa sui seguiti del Governo.</p> <p>Nel febbraio 2019 il Ministero competente ha trasmesso la scheda al Governo ai sensi dell'art. 7 riguardante la proposta di Regolamento redatta dal Delegato nazionale al Comitato Istruzione dell'Unione europea. In tale scheda veniva previsto che il provvedimento tendeva a semplificare l'attività delle autorità Nazionali e delle Agenzie e a salvaguardare il diritto dei soggetti in mobilità nel Regno Unito al momento di un eventuale recesso senza accordo. Nella scheda veniva altresì specificato che seguendo il mandato ricevuto dal Tavolo Tecnico Inter-istituzionale del Programma Erasmus+ , del quale fanno parte l'Autorità Nazionale Erasmus+ del MIUR, l'Autorità Nazionale del Ministero del Lavoro e l'Autorità Nazionale Gioventù del Dipartimento Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mandato confermato dal Direttore Generale competente in materia, la delegata nazionale al Comitato Istruzione del Consiglio dell'Unione europea ha rappresentato parere favorevole alla proposta. Inoltre, la delegata nazionale al Comitato Istruzione del Consiglio dell'Unione europea ha anche rappresentato la necessità di considerare ulteriori modalità per salvaguardare la mobilità degli scolari e di altri beneficiari dell'azione che hanno luogo attraverso le azioni chiave 2 e 3 del Programma Erasmus+. Soprattutto, è stata rappresentata l'urgenza di fornire informazioni alle autorità Nazionali e alle Agenzie Nazionali, anche attraverso Seminari dedicati, non solo in merito alla gestione delle mobilità e dei partenariati già approvati ma anche in merito agli avvisi in scadenza a febbraio e marzo 2019. Tale posizione si rispecchia nell'atto di indirizzo adottato dalla VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica di cui sopra.</p> <p>Infine, si specifica che nel frattempo il Regolamento è stato adottato congiuntamente dal Consiglio dell'Unione e dal Parlamento europeo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 27 marzo 2019. La delegata nazionale al Comitato Istruzione ha tempestivamente provveduto ad inviarne copia alle autorità nazionali Erasmus+.</p>
CAMERA	<i>(non pervenuto)</i>
SEGUITI alla Camera	---
COM(2019)580 --- 2019/0253 (COD)	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020

<p style="text-align: center;">SENATO 9^a Commissione Doc. XVIII n. 18 19/12/2019</p>	<p><i>La Commissione...</i></p> <p style="text-align: center;"><i>esprime parere favorevole, impegnando il Governo,</i></p> <p><i>ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 234 del 2012,</i> <i>ad adoperarsi affinché, nell'ambito del negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni e in particolare:</i></p> <p><i>-data l'attuale situazione di incertezza finanziaria dovuta al ritardo dell'approvazione del QFP, a prolungare l'attuale periodo transitorio almeno sino al 31 dicembre 2022 al fine di avere i tempi necessari sia per il raggiungimento degli accordi per una buona modifica della proposta attualmente alla attenzione del Parlamento europeo e della Commissione, sia per il conseguente recepimento da parte degli Stati e delle regioni, e comunque per un periodo di tempo congruo a fornire l'adeguata sicurezza finanziaria che garantisca stabilità all'intero comparto agricolo;</i></p> <p><i>-in sede di negoziato sulle proposte legislative per la nuova PAC, ad assicurare il mantenimento di adeguate risorse finanziarie, o quantomeno analoghe al precedente QFP dell'Unione europea, al fine di tutelare gli interessi nazionali, in grado di garantire un equo reddito ai produttori agricoli e, al contempo, misure in grado di sostenere la competitività del settore;</i></p> <p><i>-a continuare nel perseguire politiche volte al sostegno degli agricoltori anche attraverso misure di anticipo dei pagamenti per i regimi di sostegno degli aiuti diretti della domanda unica;</i></p> <p><i>-ad assumere iniziative, nel corso del procedimento di individuazione delle misure relative alla PAC per il periodo 2021-2027, volte a superare le criticità emerse in relazione al sistema degli incentivi a favore degli agricoltori, e, in particolare, alla condizionalità, sub specie di criteri di gestione obbligatori (CGO) e di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), in termini di ottimizzazione procedimentale del predetto meccanismo al fine di assicurarne l'efficienza e l'efficacia, perseguendo un'adeguata remunerazione degli obblighi aggiuntivi previsti, ed evitando un incremento degli oneri burocratici connessi alla gestione e al controllo dei pagamenti, anche per non determinare ulteriori ingiustificati ritardi nella liquidazione degli incentivi;</i></p> <p><i>-ad operare affinché, in linea generale, le nuove linee di riforma della PAC garantiscano:</i></p> <p><i>a) una maggiore efficacia degli interventi, in maniera da conseguire gli obiettivi del Trattato; in particolare l'aumento della produzione e della produttività e redditi equi e stabili per gli imprenditori agricoli;</i></p> <p><i>b) un'efficace capacità di intervento in maniera da superare la volatilità dei mercati e contrastare le emergenze, anche in maniera da garantire maggiore fiducia negli operatori;</i></p> <p><i>c) una effettiva semplificazione nelle procedure di programmazione e gestione delle misure.</i></p>
<p style="text-align: center;">SEGUITI al Senato</p>	<p>In relazione agli impegni di cui all'atto di indirizzo della 9^a Commissione - XVIII n. 18 del 19/12/2019, nell'ambito del negoziato nelle sedi europee sulla proposta regolamentare il Governo provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – valutare e considerare opportunamente la necessità di un prolungamento al 31 dicembre 2022 del periodo transitorio di proroga dell'attuale quadro normativo della PAC, la cui durata nella pertinente proposta regolamentare della Commissione è prevista fino al 31 dicembre 2021, in modo da poter giungere ad un accordo soddisfacente sui contenuti della proposta di riforma della PAC post 2020 e per consentire un agevole recepimento negli Stati membri delle regole relative al nuovo modello di erogazione degli aiuti della PAC, assicurando al contempo la necessaria sicurezza finanziaria al comparto agricolo nazionale; – valutare ed attuare ogni possibile iniziativa volta a contenere e mitigare l'impatto sul comparto agricolo nazionale della riduzione di risorse previste per la PAC nell'ambito del QFP relativo al periodo di programmazione 2021 – 2027; – continuare a perseguire ed attuare, compatibilmente alle pertinenti previsioni normative unionali, idonee politiche volte a sussidiare le imprese agricole attraverso l'anticipo dei pagamenti per i regimi di sostegno dei pagamenti diretti e della domanda unica; – ad assumere iniziative, relativamente alla scelta ed all'implementazione degli strumenti di intervento politico resi disponibili dalla PAC per il periodo 2021-2027, finalizzate al superamento delle criticità emerse in relazione al sistema dei dispositivi e degli incentivi a favore degli agricoltori, e, in particolare, alla condizionalità, sotto forma di criteri di gestione obbligatori (CGO) e di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), in termini di ottimizzazione procedimentale del predetto dispositivo al fine di assicurarne l'efficienza e l'efficacia, perseguendo un'adeguata remunerazione degli impegni aggiuntivi eventualmente previsti, ed evitando un incremento degli oneri burocratici connessi alla gestione e al controllo dei pagamenti, anche per non determinare ulteriori ingiustificati ritardi nella liquidazione degli incentivi;

	<p>– operare attivamente, nell’ambito del processo di riforma della PAC post 2020, perché possa essere garantito il conseguimento degli obiettivi della PAC previsti dai trattati attraverso una maggiore efficacia degli interventi ed una semplificazione delle procedure di programmazione e gestione delle misure da realizzare al livello nazionale nell’ambito del Piano Strategico, lo strumento previsto per il sistema di attuazione della PAC per il periodo di programmazione 2021 - 2027, al fine di poter rispondere in maniera più efficiente alle necessità degli agricoltori e alle peculiarità del contesto agricolo italiano.</p>
CAMERA XIII Commissione Doc. XVIII n. 13 19/12/2019	<p><i>La XIII Commissione (Agricoltura)...</i></p> <p><i>esprime NULLA OSTA all’ulteriore corso del negoziato.</i></p>
SEGUITI alla Camera	<p>In relazione al nulla osta al negoziato espresso dalla XIII Commissione della CAMERA XVIII n. 13 del 19/12/2019, il Governo provvederà a:</p> <p>– operare attivamente, nell’ambito del più generale contesto di riforma della PAC post 2020, perché sia assicurata al comparto agricolo nazionale la necessaria sicurezza finanziaria, valutando altresì ogni possibile iniziativa utile a contenere e mitigare l’impatto sul comparto agricolo nazionale dovuto alla minore disponibilità di risorse previste per la PAC nell’ambito del QFP relativo al periodo di programmazione 2021 – 2027 rispetto al QFP del periodo 2013 – 2020.</p> <p>– considerare e proporre la necessità di un ulteriore prolungamento al 31 dicembre 2022 del periodo transitorio di proroga dell’attuale quadro normativo della PAC, la cui durata nella pertinente proposta regolamentare della Commissione è prevista fino al 31 dicembre 2021, in modo da poter giungere ad un accordo soddisfacente sui contenuti della proposta di riforma della PAC post 2020 e consentire un agevole recepimento negli Stati membri delle regole attuative del nuovo modello di erogazione degli aiuti della PAC.</p>
COM(2019)620 --- 2019/0188 (COD)	Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI)
SENATO 11^ Commissione Doc. XVIII n.17 26/11/2019	<i>La Commissione ...si esprime in senso favorevole.</i>
SEGUITI al Senato	<p>A seguito del coordinamento effettuato con il Nucleo di Valutazione degli atti UE e con gli uffici del Mipaaf, l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - ANPAL, competente in materia, ha confermato la coerenza generale tra la posizione rappresentata dal Governo e l’indirizzo definito dal Senato.</p> <p>Al riguardo, la medesima Agenzia ha rappresentato che in sede negoziale è stata espressa la necessità di un migliore coordinamento tra il PES Network e il Comitato per l’Occupazione (EMCO) per l’allineamento delle metodologie e tempistiche di raccolta dei dati (es. LMP Data Base, <i>Benchlearning</i>, <i>Youth Guarantee</i>, <i>Long Term Unemployment</i>). Tale posizione è stata sostenuta da diversi Stati membri (L, F, E, RO, EL).</p>
CAMERA	<i>(non pervenuto)</i>
SEGUITI alla Camera	---
NON Legislativi	ANNO 2019
COM(2019) 83	Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Spazio europeo della ricerca: far progredire insieme l'Europa della ricerca e dell'innovazione
SENATO 7^ Commissione Doc. XVIII n. 15 11/06/2019	<p><i>La Commissione...</i></p> <p><i>formula una risoluzione favorevole,</i></p> <p><i>segnalando che sull’accesso aperto all’informazione scientifica, date le molteplici soluzioni adottate dai diversi Paesi e gli ostacoli correlati fra l’altro al diritto d’autore, ai costi e alla riservatezza, l’Italia sta definendo una nuova disciplina con i disegni di legge atto Senato nn. 647 e 1146, finalizzati ad allineare la normativa italiana alle previsioni e alle tempistiche della raccomandazione della Commissione europea del 2012.</i></p>

<p>SEGUITI al Senato</p>	<p>Con riferimento all'atto di indirizzo in oggetto, si ritiene lo stesso pienamente coerente con le posizioni espresse dal Governo.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, come il quadro generale rappresentato nella Relazione della Commissione europea COM (2019) 83 - Spazio europeo della ricerca: far progredire insieme l'Europa della ricerca e dell'innovazione - e richiamato nell'Atto di Indirizzo della 7a Commissione del Senato, relativamente ai tassi di crescita degli indicatori dello Spazio europeo della Ricerca, mostri, ad ogni buon conto, un sensibile progresso dell'Italia, in netta controtendenza rispetto alla media UE 28, particolarmente marcato sui seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offerte di lavoro pubblicate sul portale europeo EURAXESS, dedicato alla mobilità dei ricercatori: tasso di crescita del 21.9% per l'Italia, contro una media UE 28 del -5,0 %; - aziende innovative che cooperano con Università: +12.3% contro lo 0.7% della media UE 28; - aziende innovative che cooperano con organismi di ricerca: +16.7% contro il 4% della media UE 28. <p>Relativamente alle conclusioni della risoluzione, si esprime parere favorevole, con particolare riguardo all'enfasi posta sui lavori del Parlamento, finalizzati ad allineare la normativa italiana a quella europea, in materia di accesso all'informazione scientifica.</p>
CAMERA	<i>(non pervenuto)</i>
<p>SEGUITI alla Camera</p>	---
<p>COM(2019) 176</p>	<p>Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti relativa all'attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie: creare una catena del valore strategica delle batterie in Europa</p>
<p>SENATO 10^a Commissione Doc. XVIII n. 16 01/08/2019</p>	<p><i>La Commissione...</i></p> <p style="text-align: center;"><i>si pronuncia in senso favorevole,</i></p> <p><i>formulando le seguenti osservazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento al paragrafo «Superare la dipendenza dell'Europa in termini di energia e di materie prime – un'opportunità strategica», sarebbe opportuno specificare, in aggiunta alla necessità di ricerca e innovazione per nuovi materiali, la convenienza di arrivare a un approvvigionamento sostenibile ed etico in riferimento alle materie prime e alle celle delle batterie, fintanto che non saranno individuate e sviluppate nuove possibilità costruttive, come poi accennato nel paragrafo «Definire le norme per batterie pulite, sicure, competitive e prodotte eticamente». Ciò posto, si propone di adottare una posizione chiara e un continuo supporto all'adozione di standard globali riguardanti salute, ambiente e sicurezza, rispetto alla produzione di tali prodotti. Accanto a tali standard, si dovranno altresì prevedere misure di sostegno quali misure di incentivo agli investimenti, agevolazioni fiscali e il mantenimento delle tariffe commerciali sulle importazioni. Inoltre risulta prioritario prevedere un sostegno allo sviluppo della filiera e accelerare l'implementazione di norme tecniche tali da assicurare degli standard, seppur minimi, rispetto alle batterie utilizzate nei veicoli, così da favorirne il riutilizzo, grazie alla riduzione delle differenze sostanziali e funzionali di tali elementi; - con riguardo alla sostituzione del parco veicolare odierno con veicoli elettrici, si ritiene necessario sviluppare sempre di più i modelli di mobilità alternativi, con specifico ma non esclusivo riferimento all'ambito urbano, quali il car sharing e la mobilità multimodale, anche con il connubio di utilizzo di veicoli privati e pubblici, tanto sulle brevi, quanto sulle lunghe distanze; - in relazione all'EBA (Alleanza europea sulle batterie), la Commissione europea dovrebbe inserire l'opportunità di dare adeguata attenzione alle attività (e relativi investimenti) finalizzate alla second life delle batterie, con particolare riguardo allo stoccaggio di energia elettrica, in quanto importante componente della catena del valore di tale filiera a fini di competitività e sostenibilità. Risulta prioritario investire nella diffusione industriale di soluzioni innovative lungo la catena del valore delle batterie; - rispetto allo sviluppo della filiera produttiva relativa alle batterie, la Commissione europea dovrebbe inoltre rafforzare in modo ancora maggiore i propri impegni e investimenti, anche al fine di raccogliere l'indicazione della Corte dei conti europea rispetto all'attuale situazione di ritardo rispetto ad altre regioni del mondo e alle sfide necessarie per superare suddetto ritardo; - con riguardo alla mobilità elettrica, intesa quale diffusione di veicoli elettrici e la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica, prevedere a livello nazionale delle misure che agevolino la costruzione di tale infrastruttura, a partire dall'uniformazione e

	<p><i>semplificazione dei processi autorizzativi e a creare le condizioni, nell'ambito dello sviluppo e della diffusione della rete infrastrutturale di ricarica, per favorire il trasferimento dell'elettricità contenuta nelle batterie alla rete quando i veicoli sono fermi o in ricarica, al fine di far fronte, in ogni momento, agli eventuali picchi di domanda di energia elettrica;</i></p> <p><i>- con riferimento al capitolo II, «Un «ecosistema» delle batterie in Europa – Costruire catene del valore strategiche competitive, sostenibili e innovative», sarebbe opportuno trattare il tema delle applicazioni della catena del valore delle batterie (come e-mobility e stazionario) non solo quali mercati finali di sbocco, ma quali vere e proprie parti della filiera produttiva;</i></p> <p><i>- infine la Commissione europea dovrebbe definire norme per batterie pulite, sicure, competitive e prodotte eticamente, potenziando l'economia circolare e garantendo la sostenibilità della filiera, a partire dall'approvvigionamento delle materie prime secondarie per la produzione delle stesse e a prevedere, in relazione al rafforzamento dei vantaggi ambientali dei veicoli alimentati da batterie elettriche, che la ricarica delle stesse dipenda in misura sempre crescente da fonti rinnovabili e, conseguentemente, sia accelerata la transizione energetica verso l'era post energia fossile e nucleare.</i></p>
SEGUITI al Senato	<p>L'impegno del Governo è stato rivolto all'individuazione a livello europeo delle catene di valore strategiche per le quali sono state anche definite delle raccomandazioni di sviluppo. Le catene di valore strategiche individuate afferiscono agli ambiti dei veicoli connessi, puliti e autonomi; sistemi e tecnologie dell'idrogeno; sanità intelligente; Internet industriale delle cose; industria a basse emissioni di CO2 e cibernsicurezza alle quali si aggiungono la microelettronica, le batterie e l' <i>High performing computing</i> (calcolo ad elevate prestazioni) già precedentemente identificate dalla Commissione.</p> <p>Oltre alle raccomandazioni specifiche per ciascuna catena del valore, il Governo ha contribuito ad individuare azioni prioritarie di sostegno volte a mettere in comune risorse pubbliche e private a livello europeo, nazionale e regionale; approfondire e integrare il mercato unico; mappare e sviluppare le competenze necessarie in tutte le catene del valore; rendere più dinamici i sistemi di innovazione in Europa; definire un processo di <i>governance</i> per monitorare i cambiamenti tecnologici e industriali; individuare le emergenti catene del valore strategiche e valutare i progressi dei lavori su queste catene del valore.</p> <p>Con riferimento alla partecipazione del Governo ad importanti progetti di interesse comune europeo (IPCEI), strumenti attraverso i quali si finanziano progetti che si collocano sulla frontiera tecnologica, attualmente l'Italia è impegnata, oltre che sulla microelettronica, anche su due importanti IPCEI nel settore delle batterie: - <i>Summer IPCEI</i> (prenotifica da parte dell'Italia 27.06.2019 – notifica 7.10.2019 – decisione di autorizzazione da parte della Commissione 9.12.2019) e - <i>Autumn IPCEI</i> (prenotifica da parte dell'Italia 28.11.2019).</p>
CAMERA	(non pervenuto)
SEGUITI alla Camera	---
COM (2019) 178	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno
SENATO	(non pervenuto)
SEGUITI al Senato	---
CAMERA XIV Commissione Doc n. 11 10/07/2019	<p><i>La Commissione XIV (Politiche dell'Unione europea)... esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE</i></p> <p><i>con le seguenti osservazioni:</i></p> <p><i>a) prevedere che nell'ambito della prossima legislatura europea, la Commissione europea prosegua, rafforzandole, le iniziative in corso volte ad aprire maggiormente il processo di elaborazione delle politiche dell'Unione europea e che insieme al Consiglio dell'Unione europea e al Parlamento europeo, in quanto co-legislatori, definisca una strategia comune, con obiettivi condivisi per l'intero ciclo del processo legislativo e decisionale europeo;</i></p> <p><i>b) migliorare, anche tenendo conto delle raccomandazioni della Task force sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, la qualità delle valutazioni di impatto per quanto riguarda i profili relativi ai suddetti principi;</i></p> <p><i>c) garantire, a livello europeo una maggiore visibilità e seguito ai contributi delle regioni e degli enti locali, anche nel quadro delle attività del Comitato delle regioni dell'Unione europea in relazione al processo decisionale europeo e promuovere, a livello nazionale, un più forte raccordo tra Governo, Parlamento, regioni ed enti locali, in particolare in sede di esame degli strumenti di programmazione legislativa a livello europeo al fine di rafforzare</i></p>

	<p><i>l'azione di sistema e di creare maggiore responsabilità delle politiche, con benefici in termini di qualità della legislazione a tutti i livelli;</i></p> <p><i>d) rafforzare gli strumenti di democrazia diretta e partecipazione dei cittadini al processo legislativo europeo e avviare una revisione dei trattati finalizzata a conferire iniziativa legislativa al Parlamento europeo;</i></p> <p><i>e) avviare, a partire dalla legislatura europea appena iniziata, un dialogo periodico con i Parlamenti nazionali sul tema della qualità della legislazione al fine di promuovere una maggiore condivisione a livello dei Parlamenti dell'Unione europea delle migliori prassi in tale ambito</i></p>
<p>SEGUITI alla Camera</p>	<p>Con riferimento alle osservazioni espresse dalla XIV Commissione della Camera dei Deputati, il Governo ha recepito e condiviso le valutazioni espresse rappresentando quanto segue:</p> <p>In particolare, si ritiene prioritaria l'elaborazione di una strategia comune a livello europeo, volta a garantire un processo decisionale politico più aperto e partecipativo, che rafforzi la legittimità dell'azione dell'Unione Europea, attuando una migliore <i>governance</i> interistituzionale;</p> <p>Al fine di conseguire l'obiettivo di legiferare meglio, si condivide la necessità di garantire il rispetto dei principi fondamentali di trasparenza, responsabilità, proporzionalità e sussidiarietà, per "fare meno e in modo più efficace", anche mediante un esame congiunto degli impatti economici, sociali e ambientali delle politiche europee;</p> <p>Sembra opportuno, inoltre, che la Commissione disponga di informazioni puntuali e adeguate, provenienti dai diversi livelli, migliorando la collaborazione con i soggetti direttamente coinvolti nell'applicazione della legislazione dell'Unione, a livello statale, regionale e locale, così da cogliere le loro esperienze dirette;</p> <p>Risponde alla medesima esigenza l'obiettivo di garantire una maggiore partecipazione democratica e un più ampio coinvolgimento attivo dei cittadini e dei diversi portatori di interesse;</p> <p>Si condivide, infine, la necessità di migliorare la prassi vigente e la qualità della legislazione a livello europeo, attraverso un dialogo periodico con i Parlamenti nazionali e una più significativa cooperazione lungo l'intero iter legislativo.</p> <p>Il Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019 ha adottato l'Agenda strategica 2019-2024, un documento che indica quattro grandi aree d'azione prioritaria (proteggere i cittadini e le libertà; sviluppare una base economica forte e vivace; costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero; promuovere gli interessi e i valori europei sulla scena mondiale) e che fungerà da base anche per la futura programmazione inter-istituzionale dell'Unione. L'Agenda strategica, in particolare nella sezione trasversale dedicata a "Realizzare le nostre priorità", include passaggi dedicati al dialogo delle Istituzioni con i cittadini, la società civile e le parti sociali, oltre che con gli attori regionali e locali, i cui talenti dovrebbero essere utilizzati a vantaggio del progetto europeo. Essa enfatizza altresì l'importanza di un attento monitoraggio dell'attuazione e applicazione delle politiche e delle regole europee;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Agenda strategica costituisce il primo passo di un processo coinvolgente tutte le Istituzioni, che è proseguito innanzitutto con la definizione delle linee politiche programmatiche della nuova Commissione della Presidente Ursula von der Leyen, presentate in occasione del voto di investitura da parte del Parlamento europeo del 16 luglio 2019, successivamente confermate in occasione del voto della Parlamento sul nuovo Collegio del 27 novembre. Le priorità della nuova Commissione coincidono ampiamente con i contenuti dell'Agenda strategica e verranno ulteriormente specificate nel programma di lavoro della Commissione, la cui presentazione è attesa fra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2020; - il processo proseguirà con la programmazione legislativa annuale e pluriennale (sulla base dell'Accordo inter-istituzionale "Legiferare meglio" del 2016), su cui i Ministri degli Stati membri hanno già avuto scambi di vedute in occasione delle riunioni del Consiglio affari generali del 19 novembre e del 10 dicembre. In tali occasioni è risultata condivisa – fra le altre cose – la necessità di basarsi sulle priorità dell'Agenda strategica quale fonte di riferimento nella definizione dell'attività legislativa; - quanto al rafforzamento degli strumenti di partecipazione dei cittadini al processo legislativo europeo, nel 2019 si è concluso l'iter di riforma dell'Iniziativa dei cittadini europei (ICE), uno strumento di partecipazione democratica transnazionale attraverso il quale i cittadini possono chiedere alla Commissione europea di presentare proposte su specifici temi, ai fini dell'attuazione dei Trattati. A seguito della positiva conclusione dei negoziati inter-istituzionali con l'accordo politico raggiunto nel dicembre 2018 dal Parlamento europeo e dal Consiglio sulla proposta della Commissione, la riforma del Regolamento ICE è stata formalmente sottoscritta dai due co-legislatori il 17 aprile 2019 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 17 maggio (Regolamento (UE) 2019/788). Le nuove regole sull'ICE, che semplificano e rendono più trasparenti le procedure dell'istituto,

	trovano applicazione a partire dal 1 gennaio 2020. Contribuendo positivamente al negoziato, l'Italia ha mantenuto fede all'impegno di sostenere azioni concrete volte ad accrescere la rappresentatività democratica dell'Unione e la fiducia dei cittadini nei confronti delle Istituzioni.
JOIN (2019) 5	Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio UE-Cina – Una prospettiva strategica
SENATO	(non pervenuto)
SEGUITI al Senato	---
CAMERA XIV Commissione Doc. XVIII n. 12 25/07/2019	<p><i>Documento finale approvato dalla III Commissione (Affari esteri e comunitari) e parere espresso dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea sulla medesima proposta.</i></p> <p><i>La III Commissione...</i></p> <p style="text-align: center;"><i>esprime una VALUTAZIONE FAVOREVOLE</i></p> <p><i>con le seguenti osservazioni:</i></p> <p><i>a) nell'ottica di ridurre lo squilibrio della nostra bilancia commerciale negli scambi con la Cina, occorre intensificare gli sforzi volti alla rimozione delle barriere tariffarie e non tariffarie, al fine di semplificare l'accesso al mercato cinese dei nostri prodotti, in particolare agroalimentari, e assicurare un'effettiva parità di trattamento per gli operatori italiani e europei;</i></p> <p><i>b) allo scopo di assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, carattere prioritario assume il rafforzamento delle norme internazionali, nella cornice di una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio volta a limitare l'incidenza dei sussidi industriali e a combattere le pratiche della cessione forzata di tecnologia;</i></p> <p><i>c) sempre nel settore tecnologico, per scongiurare le possibili gravi implicazioni in termini di sicurezza delle infrastrutture digitali critiche, occorre continuare a lavorare sul piano nazionale e in sede UE per l'elaborazione di una strategia comune mirata alla sicurezza delle reti 5G, sul modello di quanto elaborato in sede nazionale con le recenti modifiche del decreto legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, affinché eventuali imprese cinesi che forniscono apparecchiature o servizi si conformino alla legislazione nazionale ed europea per quanto riguarda vita privata, protezione dei dati e cibersecurity;</i></p> <p><i>d) nel quadro degli impegni internazionali connessi con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, occorre promuovere un partenariato con la Cina basato sui principi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, anche al fine di ridurre le forme di concorrenza sleale che derivano dalla inosservanza, da parte cinese, dei vincoli in tema di emissioni di carbonio;</i></p> <p><i>e) sostenere in ogni sede di confronto con la Cina, europea e bilaterale, il rispetto e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sia i diritti civili e politici che quelli economici, sociali e culturali, con particolare riferimento alla tutela delle minoranze e al rispetto dei diritti dei lavoratori;</i></p> <p><i>f) anche alla luce dell'iniziativa «17+1», tenuto conto degli interessi italiani nella regione e della necessità di promuovere la sicurezza e la stabilità dell'Europa e del Mediterraneo, assicurare continuità alla promozione di progetti infrastrutturali che contribuiscono a rafforzare la presenza e l'influenza del nostro Paese nell'area balcanica;</i></p> <p><i>g) avviare la riflessione sul rafforzamento del nuovo quadro europeo per il controllo sugli investimenti esteri diretti, definito dal Regolamento (UE) 2019/452, affinché tutti gli Stati membri si dotino meccanismi a livello nazionale che prevedano la possibilità di selezionare e bloccare le possibili acquisizioni predatorie;</i></p> <p><i>h) segnalare, nelle competenti sedi europee, la necessità che lo sviluppo delle future relazioni con la Cina da parte dell'Unione europea si svolga in un quadro complessivo che garantisca il rispetto e la convergenza con le prospettive del partenariato dell'Unione europea con la NATO.</i></p> <p><i>i)</i> ---</p> <p><i>La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea...</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Esprime PARERE FAVOREVOLE</i></p> <p><i>con le seguenti osservazioni:</i></p> <p><i>valuti la Commissioni di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee:</i></p> <p><i>a) la necessità che lo sviluppo delle future relazioni con la Cina da parte dell'Unione europea si svolga in un quadro complessivo che garantisca il rispetto e la convergenza con le prospettive del partenariato dell'Unione europea con la NATO;</i></p>

	<p>b) la necessità che il partenariato strategico UE-Cina si sviluppi altresì tramite un approccio sostenibile ed ecologico, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e in un quadro complessivo che garantisca la promozione della crescita inclusiva e dello sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli accordi di Parigi sui cambiamenti climatici;</p> <p>c) l'opportunità di garantire, nell'ambito dell'iniziativa della piattaforma per la Connettività UE-Cina, volta a rafforzare il collegamento tra l'iniziativa della "One Belt, One Road" della Cina e le iniziative europee come la politica della rete di trasporto trans-europeo, lo sviluppo del sistema portuale del mare adriatico orientale, e valorizzando in particolare il progetto relativo alla creazione di un Hub ferroviario integrato a Trieste.</p>
<p>SEGUITI alla Camera</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nel corso del 2019, il Governo italiano ha prestato particolare attenzione alle relazioni tra UE e Cina, orientate lungo le linee stabilite dalla Commissione con la Comunicazione del 12 marzo 2019 e dalle Conclusioni del Consiglio Europeo del 21-22 marzo 2019. - L'Italia si è quindi impegnata ad intensificare, in modo sempre più bilanciato e con mutui benefici, la collaborazione economica e commerciale con la Cina, mantenendola saldamente ancorata in un sistema multilaterale globale governato da regole condivise e promuovendo una maggiore assunzione di responsabilità di Pechino quale attore globale. A tal fine il Governo si è adoperato, a livello bilaterale e a livello europeo, per garantire piena reciprocità, concorrenza leale e pari opportunità tra gli operatori di entrambe le parti. - A livello bilaterale, l'Italia ha perseguito un miglioramento dell'accesso al mercato cinese, grazie alla solida ed equilibrata crescita dell'interscambio di beni e servizi e del flusso di investimenti, ma anche attraverso l'eliminazione graduale delle barriere non tariffarie che tutt'oggi creano ingiustificati ostacoli al commercio. - La realizzazione di un "level playing field" tra UE e Cina è stata perseguita anche a livello multilaterale, attraverso gli sforzi congiunti per una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio in grado di assicurare, nei processi di liberalizzazione, il rispetto delle regole concordate, la necessaria parità di condizioni degli operatori, l'equa distribuzione dei benefici derivanti dalla globalizzazione, il sostegno a tutti gli attori economici interessati dai processi e l'attuazione di politiche di sostenibilità sociale ed ambientale. - In particolare, il Governo italiano si è impegnato affinché gli sforzi di riforma venissero orientati verso il rafforzamento del ruolo e la centralità dell'organizzazione ginevrina, assicurando il funzionamento di un mercato globale basato sulle regole, trasparente e non discriminatorio, in grado di consentire alle imprese europee di competere sui mercati internazionali secondo una piena parità di trattamento. A tal fine, anche nel corso del 2019 l'Italia e la UE hanno insistito per l'inclusione nella riforma OMC di temi prioritari quali sussidi, imprese di Stato, accesso al mercato, barriere tariffarie e della tutela della proprietà intellettuale. La formalizzazione da parte di Pechino dell'impegno a collaborare per la riforma dell'OMC è stato annunciato in occasione del XX vertice UE-Cina del 17 luglio 2018 e successivamente ribadito in occasione del XXI Vertice UE-Cina del 9 aprile 2019. - Nel corso del 2019, l'Italia si è inoltre adoperata per favorire la conclusione degli Accordi UE-Cina richiamati nella Comunicazione in oggetto. Tali sforzi hanno contribuito alla conclusione dell'Accordo sulla tutela delle Indicazioni Geografiche UE-Cina, teso a garantire concreta ed adeguata protezione alle produzioni agroalimentari italiane ed europee di maggior pregio, in considerazione dei rilevanti interessi economico-industriali per le filiere nazionali e della grande attenzione dedicata a questi temi da parte dell'opinione pubblica. - Il Governo italiano ha altresì sostenuto con determinazione la necessità di proseguire i negoziati e favorire la conclusione di un ambizioso Accordo sugli Investimenti UE-Cina, in grado di garantire elevati livelli di protezione, un migliore accesso ai mercati, l'eliminazione di pratiche e adempimenti discriminatori per le imprese europee.

APPENDICE V

ELENCO ACRONIMI

Si fornisce di seguito un elenco degli acronimi di uso frequente.

ACP	<i>Stati dell’Africa, dei Caraibi e del Pacifico</i>
ADN	<i>International Agreement for the Transport of Dangerous Goods by Inland Waterways</i>
ADR	<i>European Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road</i>
AGEA	<i>Agenzia per le erogazioni in agricoltura</i>
AI	<i>Intelligenza artificiale</i>
AICS	<i>Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo</i>
AIEA	<i>Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica</i>
AML	<i>Advance Mobile Location</i>
ANPAL	<i>Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro</i>
ASEAN	<i>Association of Southeast Asian Nations – Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico</i>
ASEAN	<i>Association of South-East Asian Nations (Associazione delle nazioni del Sud-est asiatico)</i>
ASEM	<i>Asia-Europe Meeting</i>
AVSEC	<i>Committee for Civil Aviation security (Comitato per la Sicurezza Aerea)</i>
CAE	<i>Consiglio affari esteri</i>
CAEP	<i>Committee on Aviation Environmental Protection (Comitato per la protezione ambientale nell’aviazione – ambito ICAO)</i>
CAG	<i>Consiglio affari generali</i>
CARD	<i>Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa</i>
CARIFORUM	<i>Caribbean Forum</i>
CE	<i>Commissione Europea</i>
CEDU	<i>Convenzione europea dei diritti dell’uomo</i>
CENELEC	<i>European Committee for Electrotechnical Standardization</i>
CERT	<i>Computer Emergency Response Team</i>
CETA	<i>Accordo economico e commerciale globale UE-Canada</i>
CIRA	<i>Centro Italiano di Ricerche Aerospaziale</i>
CISE	<i>Sistema comune per la condivisione delle informazioni sul settore marittimo dell’UE</i>
CNTA	<i>Amministrazione Nazionale del Turismo della Repubblica Popolare Cinese</i>
COBUL	<i>Comitato per la banda ultralarga</i>
COCOM	<i>Comitato Comunicazioni</i>
ConOps HAO	<i>Concept of Operations Higher Airspace Operations (documento di specifica per le operazioni ad alta quota)</i>
COREPER	<i>Comitato dei Rappresentanti Permanenti</i>
CORSIA	<i>Carbon Offsetting Reduction Scheme for International Aviation (Schema per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica per l’aviazione internazionale)</i>
CSA	<i>Cybersecurity Act</i>
CSIRT	<i>Computer Security Incident Response Team</i>
CSTTF	<i>Commercial Suborbital Transportation Task Force (Task Force Voli Commerciali Suborbitali)</i>
EACEA	<i>Agenzia esecutiva per l’istruzione, l’audiovisivo e la cultura</i>

EAEG	<i>European Aviation Environmental Group (Gruppo ambientale europeo per l'aviazione)</i>
EAFA	<i>European alliance for apprenticeships</i>
EAP	<i>External Assessment Panel</i>
EBA	<i>European Banking Authority</i>
ECAC	<i>European Civil Aviation Conference (CEAC - Conferenza europea dell'aviazione civile)</i>
ECC NET	<i>Centro nazionale della rete europea per i consumatori</i>
ECCG	<i>European Cybersecurity Certification Group</i>
ECESP	<i>Piattaforma europea degli stakeholders per l'economia circolare</i>
ECOWAS	<i>Comunità Economica dei Paesi dell'Africa Occidentale</i>
ECPW	<i>Committee of experts on posting of workers</i>
ECISO	<i>European Cyber Security Organisation</i>
EESI	<i>Electronic Exchange of Social Security Information</i>
EFTA	<i>Associazione europea del libero scambio</i>
EGSFR	<i>European Group on Suborbital Flight Regulation (gruppo europeo per la regolazione dei voli suborbitali)</i>
EIDAS	<i>Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno</i>
EIOPA	<i>European Insurance and Occupational Pensions Authority</i>
ELA	<i>Regolamento istitutivo della autorità europea del lavoro</i>
ENAC	<i>Ente Nazionale per l'Aviazione Civile</i>
ENI	<i>Strumento europeo vicinato</i>
ENISA	<i>European Network and Information Security Agency</i>
EPA	<i>Accordo di Partenariato Economico</i>
EQF	<i>European Qualifications Framework</i>
ESA	<i>Africa orientale e meridionale</i>
ESA	<i>Agenzia Spaziale Europea</i>
ESG	<i>Environmental, Social and Governance</i>
ESMA	<i>European Securities and Markets Authority</i>
ETS	<i>Emission Trading System (Sistema di scambio di quote di emissione)</i>
ETSI	<i>European Telecommunications Standards Institute</i>
ETSI	<i>Istituto europeo per gli standard nelle telecomunicazioni</i>
EUAM	<i>European Union Advisory Mission</i>
EUBAM	<i>Missione dell'Unione Europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere</i>
EUCAP	<i>Missione europea di capacity building</i>
EUIPO	<i>Ufficio europeo per la proprietà intellettuale</i>
EULEX	<i>European Union Rule of Law Mission in Kosovo</i>
EUMM	<i>Missione di monitoraggio dell'Unione Europea</i>
EUNAVFOR ATALANTA	<i>Forza navale dell'Unione Europea per la Somalia (operazione Atalanta)</i>
EUNAVFOR MED	<i>Operazione Sophia, European Union Naval Force Mediterranean</i>
EUPOL COPPS	<i>European Union Police Mission for the Palestinian Territories</i>
EURES	<i>European Employment Services</i>
EUSAIR	<i>UE Strategy for the Adriatic and Ionian Region - Strategia UE per la regione adriatico-ionica</i>
EUSALP	<i>UE Strategy for the Alpine Region - Strategia UE per la regione alpina</i>
EUTM	<i>Missione europea di addestramento militare</i>
FAMI	<i>Fondo asilo, migrazione e integrazione</i>
FEAD	<i>Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti</i>
FERS	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
FL	<i>Flight Level</i>
FREMP	<i>Diritti fondamentali, dei cittadini e libera circolazione delle persone</i>

FRIT	<i>Fondo per i rifugiati in Turchia</i>
FSE	<i>Programma Operativo Nazionale</i>
GDPR	<i>Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati</i>
GECT	<i>Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale</i>
GISIS	<i>Global Integrated Shipping Information System</i>
GNL	<i>Gas Naturale Liquefatto</i>
HALE	<i>High Altitude Long Endurance operations (operazioni di lunga durata in alta quota)</i>
HAO	<i>Higher Airspace Operations (operazioni ad alta quota)</i>
HAPS	<i>High Altitude Platform Systems (Sistemi di piattaforme ad alta quota)</i>
HLIG	<i>High Level Internet Governance</i>
IAEG-SDGS	<i>Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators</i>
ICAO	<i>International Civil Aviation Organization (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile)</i>
ICE	<i>Iniziativa dei cittadini europei</i>
ICESP	<i>Piattaforma italiana per l'Economia Circolare</i>
ICT	<i>Information and Communications Technology</i>
IMI	<i>Internal market information system</i>
IPA	<i>Strumento di assistenza pre-adesione</i>
IPCEI	<i>Importanti progetti di interesse comune europeo</i>
ISEE	<i>Indicatore della situazione economica equivalente</i>
ITICILO	<i>Centro internazionale di formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro</i>
ITU	<i>Unione internazionale delle telecomunicazioni</i>
JCPOA	<i>Accordo sul nucleare iraniano</i>
JWG	<i>Joint Working Group</i>
KPI	<i>Key Performance Indicators</i>
LCGPS	<i>Libyan Coast Guard and Port Security</i>
LMRCC	<i>Lybian Maritime Rescue Coordination Centre</i>
MAECI	<i>Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale</i>
MERCOSUR	<i>Mercado comun del sur – Mercato comune dell'America meridionale</i>
MN	<i>Miglio Nautico</i>
MRCC	<i>Maritime Rescue Coordination Centre</i>
MRR	<i>Monitoring and Reporting Regulation (Regolamento di monitoraggio e reportistica)</i>
MSP	<i>Piattaforma multi-stakeholders sulla standardizzazione nelle tecnologie informatiche e delle comunicazioni</i>
MSS	<i>Servizi mobili satellitari</i>
NAPAC	<i>National Public Authority Representatives Committee</i>
NATO	<i>Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord</i>
NDICI	<i>Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale</i>
NLO	<i>Network National Liaison Officer</i>
OIL	<i>Organizzazione internazionale del lavoro</i>
OIM	<i>Organizzazione Internazionale per le Migrazioni</i>
OMC	<i>Organizzazione Mondiale del Commercio</i>
OMC	<i>Metodo aperto di coordinamento</i>
ONU	<i>Organizzazione delle Nazioni Unite</i>
OPAC	<i>Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche</i>
OSCE	<i>Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa</i>
OSS	<i>Obiettivi di sviluppo sostenibile</i>
PCI	<i>Progetti comuni di interesse</i>
PE	<i>Parlamento europeo</i>
PESC	<i>Politica Estera e di Sicurezza Comune</i>

PESCO	<i>Cooperazione strutturata permanente</i>
PEV	<i>Politica Europea di Vicinato</i>
PIAAC	<i>Programme for the international assessment of adult competencies</i>
PMI	<i>Piccole e Medie Imprese</i>
PO	<i>Partenariato orientale</i>
POC	<i>PON cultura e sviluppo</i>
PON	<i>Programma Operativo Nazionale</i>
POR	<i>Programma Operativo Regionale</i>
PSAP	<i>Centrali uniche di risposta</i>
PSDC	<i>Politica di sicurezza e difesa comune</i>
PSE	<i>Programma statistico europeo</i>
PST	<i>Piano Strategico di Sviluppo del turismo</i>
QFP	<i>Quadro Finanziario Pluriennale</i>
QNQ	<i>Quadro nazionale delle qualificazioni</i>
RDC	<i>Reddito di cittadinanza</i>
RDE	<i>Real Driving Emissions</i>
REFIT	<i>Regulatory Fitness and Performance Programme: Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione.</i>
REI	<i>Reddito di inclusione</i>
RID	<i>Règlement International concernant le transport des marchandises Dangereux par chemin de fer</i>
RPAS	<i>Remotely Piloted Aircraft Systems</i>
RSI	<i>Responsabilità sociale delle imprese</i>
RUNTS	<i>Registro unico nazionale del terzo settore</i>
SAATM	<i>Single African Air Transport Market</i>
SADC	<i>Comunità di sviluppo dell'Africa meridionale</i>
SAR	<i>Search And Rescue</i>
SBA	<i>Small Business Act</i>
SEAE	<i>Servizio Europeo di Azione Esterna</i>
SES	<i>Single European Sky</i>
SIEG	<i>Servizi di Interesse Economico Generale</i>
SIUSS	<i>Sistema informativo unitario dei servizi sociali</i>
SLIC	<i>Senior labour inspectors committee</i>
SLO	<i>Single Liason Office – Ufficio Unico di collegamento</i>
SMAV	<i>Servizi di media audiovisivi</i>
SOGIS - MRA	<i>Senior Officials Group Information Systems Security – Mutual Recognition Agreement</i>
SRR	<i>Search and Rescue Region</i>
SSE	<i>Sistema statistico europeo</i>
TAIEX	<i>Technical Assistance and Information Exchange instrument of the European Commission</i>
UA	<i>Unione Africana</i>
UAS	<i>Unmanned Aircraft System</i>
UE	<i>Unione Europea</i>
UNAR	<i>Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali</i>
UNECE	<i>United Nations Economic Commission for Europe</i>
UNHCR	<i>Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati</i>
UNI – UNINFO	<i>Organismi di Standardizzazione Nazionali</i>
UPU	<i>Unione Postale Universale</i>
UTM	<i>Unmanned Aircraft Systems Traffic Management (gestione del traffico dei sistemi aerei senza pilota)</i>
VET	<i>Vocational, education and training</i>
WG	<i>Working Group</i>
WLTP	<i>Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure</i>